QN IL GIORNO

PAESE :Italia
PAGINE :1;18
SUPERFICIE :64 %
PERIODICITÀ :Quotidiano□□

DIFFUSIONE :(25746)
AUTORE :Di Valerio Baroncini

► 21 febbraio 2022

L'imprenditore filantropo è morto a 101 anni

Golinelli, il visionario Un secolo d'arte e scienza

Baroncini a pagina **14**

Golinelli, l'industriale visionario Un secolo tra scienza e arte

Scomparso a 101 anni il fondatore dell'Alfa Wassermann (poi Sigma), filantropo e collezionista

di **Valerio Baroncini**
BOLOGNA

«Sono lieto di essere un centenario folle»: nel giorno del traguardo del secolo di vita, Marino Golinelli s'era affidato a Toni Servillo e all'Elogio della follia di Erasmo, in una lettura davanti agli amici, «perché in ogni imprenditore visionario c'è un pizzico di follia. Il folle può indicare la via di un futuro positivo per l'umanità e di capire la vita e l'universo, e le stelle. Veniamo tutti da là, e alle stelle siamo destinati a tornare». E ieri, scavallati anche i 101 anni, Golinelli è tornato alle stelle.

Imprenditore farmaceutico di portata internazionale (era il papà di Alfa Sigma, colosso da un miliardo di fatturato), ma bolognese nel cuore, Golinelli era filantropo, amante della vita, dell'arte, della scienza, dei giovani (l'omonima Fondazione, il Life learning center e l'Opificio Golinelli le sue più note creature): Cavaliere del lavoro, è morto nell'amore della famiglia. La moglie Paola, i figli Stefano e Andrea, i nipoti Marina e Stefano, ricordano quanto Marino dicesse «che l'imprenditore ha il dovere morale di restituire alla società parte delle sue fortune».

Golinelli nel 1988 creò la sua Fondazione perché voleva ridare «indietro qualcosa agli altri» e lo fece con una impostazione calvinista, anglo-americana, serissima e (da filantropo, non da mecenate in cerca di visibilità) tanto che nel mondo era assimilato agli Agnelli, ai Moratti, a Bill Gates. E come Bill Gates (fondatore di Microsoft) aveva inventato qualcosa: Golinelli, ad esempio, scoprì che il mercato in cui operare non era solo quello bo-

Tutti i diritti riservati

QN IL GIORNO

PAESE :Italia
PAGINE :1;18
SUPERFICIE :64 %
PERIODICITÀ :Quotidiano

DIFFUSIONE :(25746)
AUTORE :Di Valerio Baroncini

► 21 febbraio 2022

lognese, e con una Balilla si mise a girare l'Italia. Poi capì che ci stavamo aprendo all'Europa, e lì andò. E ancora agli Stati Uniti, dove è stato uno dei primi imprenditori farmaceutici italiani a farcela. Il suo antibiotico Rifaximicina ha venduto milioni di compresse nella lotta alle infezioni intestinali.

Un successo e una generosità così grandi forse perché lui s'era fatto da solo. Era nato lunedì 11 ottobre 1920 – negli Usa il presidente era Woodrow Wilson e in Italia Giovanni Giolitti veniva sconfitto sulla questione di Fiume – a San Felice sul Panaro, nella bassa Modenese, in una famiglia contadina. Suo padre, indaffarato nei campi (26 biolche di terra nella Padania post Grande Guerra), nascondeva i soldi sotto il materasso; la mamma (cinque figli) allevava polli e vendeva le uova. Marino, dopo gli inizi in Chimica e la laurea in Farmacia, il 24 gennaio 1948 aveva costituito la prima azienda, l'Alfa – Alimenti fattori accessori – Biochimici. Lo zucchero era razionato, comprato al mercato nero. «Dieci chili alla volta al bar La Torinese. Con fosforo, calcio e altro preparavo uno sciroppo. Un solo dipendente, Rizzoli. Per portare la damigiane alle farmacie usavo il tram. Il mio dipendente si vergognava, diceva che non era dignitoso farsi vedere così. San Felice sul Panaro, Mirandola-Bologna, sessanta chilometri: allora era un viaggio in un altro mondo», aveva raccontato in una intervista.

Nacque così lo sciroppo Sitacoidine, poi arrivò un laboratorio più grande nella villa di un amico. Nel 1959 fu il cardinal Giacomo Lercaro a inaugurare il primo vero stabilimento. Ecco poi il Vessel, farmaco contro le trombosi, e il Normix per prevenire i tumori all'intestino: ricerca e frontiera ad Alfa Wassermann fino all'attuale fusione con Sigma. Poi le letture Schiapparelli con i Nobel, e ancora il Life learning center per avvicinare i ragazzi alle bioscienze, e l'Opificio Golinelli casa di bambini, esperimenti e tecnologie.

Ma Marino Golinelli era molto di più. Collezionista d'arte di fama internazionale (da Hirst a Favelli, Sissi e Haberpointner), all'avanguardia nella moda (le sue giacche inconfondibili di foggia indiana), melomane e filantropo. Con *Qn – il Resto del Carlino* ha contribuito al restauro della fontana del Nettuno, simbolo della città di Bologna, e, in ultimo ordine di tempo, al progetto di rinascita dell'Orto botanico dell'Alma Mater. Non è un caso: nel giardino che dà su via Irnerio, il primo *magister*, troneggia ora una sequoia dal nome 'Marino'.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE MEDICINE

Ha venduto milioni di confezioni di Rifaximicina, Vessel e Normix sfondando negli Usa

L'IMPEGNO

Ha creato l'Opificio che porta il suo nome per diffondere la cultura tra i giovani e favorire l'iniziativa imprenditoriale

TRA FABBRICA E QUADRI

La sua azienda è una multinazionale Grande collezionista, amava artisti come Hirst e Haberpointner

Tutti i diritti riservati

QN IL GIORNO

PAESE :Italia
PAGINE :1;18
SUPERFICIE :64 %
PERIODICITÀ :Quotidiano□□

DIFFUSIONE :(25746)
AUTORE :Di Valerio Baroncini

► 21 febbraio 2022

Marino Golinelli con due mascotte durante un'iniziativa a favore della scienza. Sotto, studenti nei laboratori dell'Opificio omonimo

Tutti i diritti riservati